



Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2013
Anno 8, Numero 3

Sommario	
Il volto della nostra comunità	1
Casa di Accoglienza “San Camillo”: 15 anni!	2
Il solito incontro di inizio Anno Pastorale ... o no?	4
Incontro con il mondo del lavoro	
Discorso di Papa Francesco	7
Estratto del giornale ufficiale del Grest di san Camillo “La Voce del Grest”	8
Avvisi importanti	16

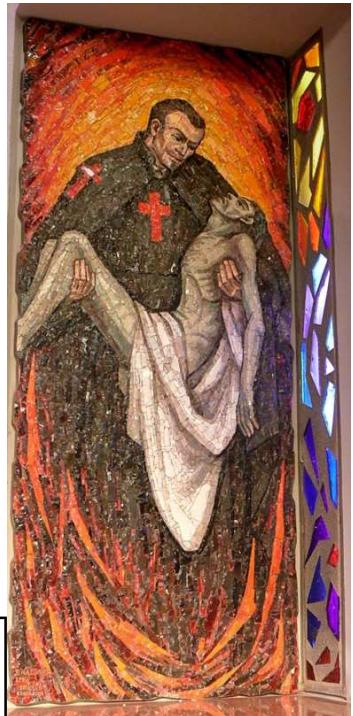
IL VOLTO DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Vita Nostra ha per molti anni avuto in testata una immagine stilizzata della nostra chiesa. La redazione di Vita Nostra ha discusso se era giunto il momento di sostituirla. Sono stato coinvolto per l’abituale spirito di condivisione che anima le attività qui a “San Camillo” (c’è sempre spazio per chi si vuole aggiungere).

I tempi erano maturi per una caratterizzazione più “sostenuta”, anche grazie all’uso dei colori, esigenza non contemplata nelle prime pubblicazioni. Come l’immagine finora utilizzata (il disegno sintetico dell’intero edificio in cui ci raccogliamo) la nuova immagine avrebbe dovuto rappresentare e mettere in evidenza un qualche aspetto dell’identità comune... impresa per nulla difficile, non mancano le suggestioni perché le attività e in genere la vita comunitaria sono ben evidenti e lasciano numerose tracce nel territorio.

(Continua a pagina 2)

“S. Camillo de Lellis” Patrono dei Malati e degli Operatori Sanitari
Mosaico di Elena Mazzari (1984)



(Continua da pagina 1)

Formulate le prime ipotesi, si è rivelata come unificante quella di andare all'origine, al cuore stesso della nostra identità. San Camillo che soccorre un malato, proprio il mosaico che tutti conoscono. Tutti l'abbiamo negli occhi. La sobria essenzialità estetica degli spazi interni della nostra chiesa lo pone bene in risalto. Specie quando la luce solare ne illumina a fasce la superficie "ruvida" e materica. È una delle "sottolineature" dello stile caratterizzante la comunità, il servizio concreto e deciso a chi soffre (concreto come la "pietra" del mosaico). Ecco l'immagine che efficacemente raccoglieva l'identità della comunità anche per quanto riguarda la sua riconoscibilità. Le esigenze grafiche (piccole dimensioni di stampa) non avrebbero permesso l'utilizzazione intera e "fotografica" del mosaico in maniera efficace.

Mi si è imposta la necessità di diminuirne e semplificarne i dettagli. Sintesi e trasfigurazione, un distillato che ha cercato di accentuarne il significato simbolico. Il volto di San Camillo è riconoscibile nelle sue linee essenziali. Il contorno nero lo pone in primo piano. In questa "riduzione grafica"

il posto del malato soccorso viene occupato dalla testata stessa (VITA NOSTRA) a identificare ancora la stretta adesione col mandato del servizio al prossimo. Le caratteristiche del mosaico vengono suggerite dalla suddivisione a "tasselli quadrati" dello sfondo. Le tonalità dei colori sono le stesse dell'immagine originale, anche se più indistinte, più "soft". Questa parte "sfocata" dà risalto, chiarisce, svela il "volto" (San Camillo) della comunità. Volto dell'accoglienza, della disponibilità a calare gli steccati, a lavorare assieme. Assieme proprio come le pietruzze del mosaico! Ciascuno con la propria tonalità che accosta alle altre crea l'immagine generale. Ciascuno con un posto specifico, nessun tassello è messo a casaccio.

L'invito della nuova immagine è anche quello di identificare il proprio posto nella comunità: siamo sempre chiamati a completarci, a perfezionarci, a collocarci. Cambiando di "scala" le tessere del mosaico diventano pietre, mattoni. Quelli che ci servono per costruire le realtà comunitarie quotidiane e straordinarie, come il 400° anniversario camilliano che bussa alle porte.

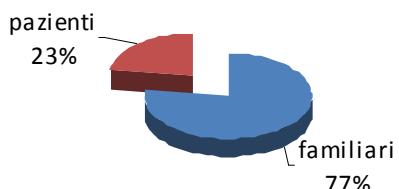
Luca Salvagno

CASA DI ACCOGLIENZA “SAN CAMILLO: 15 ANNI!

Il 15 novembre 1998 veniva inaugurata la Casa di Accoglienza di San Camillo, uno dei "luoghi" più significativi della comunità parrocchiale.

Ne torniamo a parlare in occasione dei quindici anni di attività di questa istituzione; lo facciamo anche per ricordare le finalità che hanno spinto padre Roberto a promuovere quest'opera, in particolare ai nuovi amici che in questi ultimi anni hanno cominciato a frequentare la nostra parrocchia.

Tipologia degli ospiti



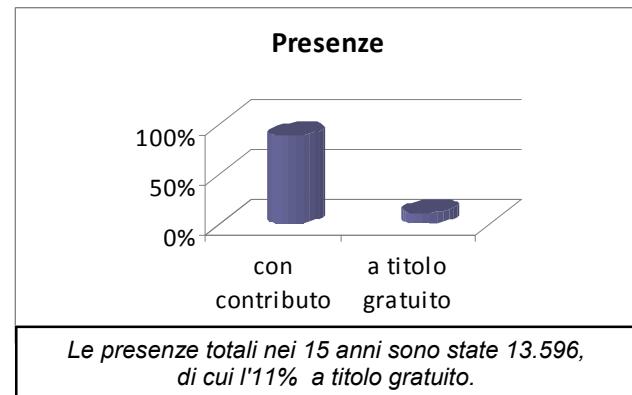
È stata la realizzazione di un sogno, a lungo coltivato dal nostro parroco e reso possibile, dopo tre anni dalla iniziale progettazione, per la condivisione e l'aiuto economico della nostra comunità e con il determinante contributo dell'Associazione "Padova Ospitale" e della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Nello spirito del carisma camiliano di servizio al malato e alla persona sofferente, la Casa si propone di offrire un alloggio ai familiari dei malati ricoverati presso le strutture ospedaliere di Padova che, per condizioni economiche disagiate o per la lunga durata dell'ospedalizzazione del congiunto, non possono sostenere la spesa di una sistemazione in strutture alberghiere tradizionali.

In questi ultimi tempi la Casa si è aperta anche all'accoglienza dei pazienti stessi, nei casi in cui le terapie in regime di day hospital, cui devono essere sottoposti, siano ripetute in tempi così ravvicinati da non consentire di volta in volta il ritorno alle loro lontane abitazioni (Sud e Isole).

Per chi non avesse avuto modo di visitare gli ambienti della Casa, ricordiamo, in breve, come è strutturata. Gli ospiti sono accolti in due edifici: una piccola dependence, di più recente acquisizione, che per la disposizione degli ambienti si adatta ad ospitare nuclei familiari, ed una struttura principale, la storica Casa di Accoglienza. Questa è costituita da due piani: il superiore, con nove camere a due letti, provviste di servizio igienico e doccia, l'inferiore, per il ricevimento degli ospiti e per i locali di uso comune che comprendono il soggiorno, la cucina e la lavanderia.

Durante quest'ultimo anno, ha trovato compimento la realizzazione di un nuovo ambiente sul tetto del porticato che guarda il campo sportivo del patronato, con l'apertura in sicurezza di una porta-finestra, il rifacimento del pavimento e la costruzione di un poggiolo di sicurezza in muratura. Ciò ha consentito, tra l'altro, di ampliare il locale lavanderia/stireria per venire incontro alle necessità sempre più frequenti di quegli ospiti che devono soggiornare per periodi prolungati. Per lo stesso motivo, oltre a quelli per l'uso comune, gestiti dai volontari, si sta provvedendo all'acquisto di altri elettrodomestici (lavatrice ed asciugatrice) per le e-

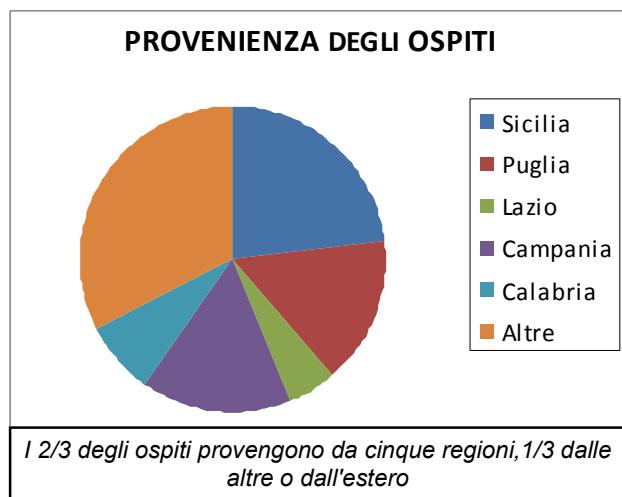


sigenze personali degli ospiti.

La conduzione della Casa, come è noto, è a cura di volontari che attendono alla prenotazione, registrazione, accoglienza e sistemazione degli ospiti. A questi sono richiesti un documento valido d'identità, una certificazione comprovante il ricovero dell'assistito presso la struttura sanitaria ed un contributo per venire incontro alle spese di gestione. In casi particolari, sempre più frequenti per l'attuale situazione economica, il soggiorno è completamente gratuito e, talvolta, anche supportato con generi alimentari.

Secondo turni e ruoli stabiliti, ma in totale condivisione, i volontari si occupano giornalmente della pulizia degli ambienti comuni e, a scadenze regolari, di tenere aggiornato l'inventario dei beni e dei materiali d'uso corrente e degli approvvigiona-

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

menti; secondo le competenze, per lo più acquisite con il "fai da te" domestico, provvedono anche alla riparazione di quei piccoli e continui danneggiamenti che si verificano con l'uso quotidiano mentre, per i malfunzionamenti più rilevanti e per la regolare manutenzione degli impianti, la casa si avvale di selezionati operatori esterni.

A questo proposito è in corso di attuazione il rifacimento di alcuni impianti (quello elettrico in particolare) resosi necessario per migliorarne l'efficienza e per un doveroso adeguamento alle norme di sicurezza vigenti; è anche in programma la sostituzione di alcuni arredi, logorati dal tempo e dall'uso.

Abbiamo accennato al lavoro dei volontari e allo spirito di servizio che li anima; vorremmo qui sottolineare un aspetto, molto pratico ma che sembra non considerato a sufficienza.

Dopo quindici anni, e la maggior parte dei volontari è in attività fin dalla prima ora,

le disponibilità offerte in passato hanno dovuto confrontarsi con sopravvenuti impegni e imprevisti e, ahimè, anche con gli inevitabili "acciocchi" che hanno indebolito le forze di un tempo. Alcuni volontari sono nel frattempo diventati nonni e sono chiamati a dividere il loro impegno conciliandolo con ulteriori, insostituibili incombenze familiari. Di altri volontari, che ora non sono più tra noi, conserviamo vivo il ricordo e l'esempio.

Attualmente gli "addetti ai lavori" sono diciassette e lo spirito di servizio che li tiene uniti comincia ad essere umanamente non sufficiente a garantire quella sollecitudine efficace e gioiosa che ha sempre caratterizzato la vita della Casa.

Si fa, pertanto, ora pressante la necessità che i volontari "storici" siano affiancati da forze nuove, che contribuiscano a mantenere viva e operosa e con rinnovato spirito di servizio la Casa di Accoglienza di San Camillo, privilegiato "luogo" di Carità della nostra parrocchia.

Francesco Pietrogrande

IL SOLITO INCONTRO DI INIZIO ANNO PASTORALE ... O NO?

Non è facile sintetizzare in un paio di pagine i molti contributi raccolti nell'incontro della Comunità parrocchiale di San Camillo di sabato 14 settembre.

Gli obiettivi che ci eravamo proposti erano abbastanza ambiziosi: condividere uno stile di ascolto, individuare alcune priorità sulle quali concentrare il lavoro del consiglio pastorale, rispondere all'invito pressante che ci viene da papa Francesco a guardare ai bisogni e alle domande delle persone che vivono nel nostro territorio.

All'inizio dell'incontro ad ognuno dei partecipanti (una cinquantina, con una partecipazione attenta e vivace sia di molti giovani che di altrettanti "diversamente giovani") è stato chiesto di rispondere in

modo personale a tre domande: "cosa trovo per me nella comunità di San Camillo?", "cosa mi piacerebbe trovare?" e "come potremmo essere più attenti a chi non frequenta o frequenta poco?". Le risposte raccolte sono ora in tre cartelloni in fondo alla chiesa, per permettere anche a chi non è potuto venire all'incontro di dire la sua. Nelle risposte ci sono alcuni elementi comuni:

È ricorrente nei "post-it" appesi ai cartelloni l'immagine della nostra parrocchia come di una grande famiglia accogliente, caratterizzata da fraternità, amicizia, dialogo, servizio condiviso.

A fronte di questa immagine molto "calda" di comunità, non emerge però che sia la fede l'elemento unificante. E c'è altresì la richiesta di ulteriori occasioni di

riflessione sulla Parola, e di incontri di riflessione ed approfondimento rivolti sia ai giovani che agli adulti.

Non è però tutto perfetto. In parrocchia ci sono alcune dinamiche negative, legate per lo più alla scarsa collaborazione tra i diversi gruppi. Emerge quindi una richiesta di maggior coordinamento tra le diverse attività.

È poi pressante la richiesta di ripensamento della gestione del patronato: non solo di un bar più bello e più attrezzato, ma soprattutto di nuove iniziative, di tipo musicale, sportivo, o legate ad interessi specifici. L'intensità con cui il patronato è vissuto nelle settimane di Grest dovrebbe rinnovarsi anche negli altri periodi dell'anno.

L'attenzione ai più lontani e alle persone più deboli deve tradursi in iniziative che ci facciano avvicinare a tutti; non basta rendere più accoglienti le iniziative già presenti. E c'è grande sensibilità, non solo da parte di chi frequenta assiduamente la parrocchia, a iniziative di servizio e attenzione ai più deboli, come ha dimostrato il grande coinvolgimento nell'organizzazione dei pranzi domenicali.

Questi spunti, nati dalla riflessione individuale, sono stati il punto di partenza per lavorare in gruppo su quattro aree di interesse:

- Giovani e Centro Parrocchiale;
- Famiglie e formazione degli adulti;
- Fragilità;
- Catechesi e Liturgia.

Ognuno dei gruppi ha cercato di tirare le somme sulle attività svolte in quell'area l'anno scorso, individuandone i punti di forza e di debolezza, e di fare proposte per l'anno pastorale che si sta per avviare. Le sintetizziamo nel seguito.

Nell'area "Famiglie e formazione degli adulti" è stato proposto di organizzare, una o due volte all'anno, una "due giorni" residenziale per le famiglie, nella quale unire il momento ludico e amicale a quello formativo e di confronto, e di promuovere incontri di formazione nelle case, come già si sta facendo da parte di alcuni gruppi da lungo tempo, o da parte dei genitori di bambini che hanno iniziato il nuovo percorso di Iniziazione Cristiana.

Nell'area "Catechesi e Liturgia" è stata sottolineata l'importanza di un maggiore coordinamento tra i catechisti e gli animatori dei gruppi giovanili (ACR e SCOUT) anche in relazione al nuovo percorso di iniziazione ai sacramenti. L'esigenza di maggiore coordinamento vale anche per l'animazione delle liturgie, sia sul fronte dei chierichetti che dei cori. Tra le proposte, vi è quella di dedicare uno spazio di formazione per chi si rende

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)
disponibile a leggere la Sacra Scrittura nelle celebrazioni eucaristiche.

L'area "Fragilità" ha raccolto le persone più interessate a dare il loro contributo su iniziative rivolte a chi si trova in situazioni di disagio. Il termine "fragilità" vuole sottolineare il fatto che ognuno è portatore sia di risorse che di fatiche (anche noi, non solo gli altri). Le iniziative presenti sono molte (casa di accoglienza, Amici di San Camillo, pranzi domenicali, Caritas e altri) e coinvolgono moltissimi volontari. È emersa l'importanza di una maggiore collaborazione a livello vicariale allargando gli orizzonti oltre i limiti geografici delle singole parrocchie. Ed è importante creare occasioni per i giovani che frequentano i gruppi scout e i gruppi formativi per far crescere la sensibilità rispetto al tema delle diverse povertà, attraverso esperienze concrete di servizio. La presenza dell'O.I.C. (il "Nazareth") ci richiama poi a essere attenti in particolare agli anziani.

Il gruppo di lavoro più vivace è stato forse quello dell'area "Giovani e Centro Parrocchiale". Tante le proposte, in particolare sul Centro Parrocchiale. Non c'è solo l'esigenza di sistemare i locali, ma anche di ripensare al modello di gestione del patronato, con una "cabina di regia" che si preoccupi della promozione e della gestione di attività che rendano il patronato luogo di aggregazione interessante ed accogliente. I gruppi giovanili potrebbero essere coinvolti in prima persona in questa riprogettazione del Centro Parrocchiale. Va valutata poi



con attenzione la presenza di una figura di educatore che faccia da riferimento per le attività del patronato: altre parrocchie si sono già attrezzate in questo modo, e vale la pena capire se anche per il nostro Centro Parrocchiale questa potrebbe essere una strada interessante da percorrere.

Le varie proposte sono state condivise alla fine dell'incontro e saranno ora il materiale su cui il Consiglio Pastorale sarà chiamato a lavorare nei prossimi mesi. È importante che maturino coinvolgendo nuove persone, attivando le diverse competenze e sensibilità presenti nella nostra comunità, e rafforzando quel desiderio di maggiore collaborazione che caratterizza questo inizio di Anno Pastorale.

Fabio Cagol e Tino Cortesi

P.S. Un primo strumento che ci siamo dati è un calendario condiviso online, sul quale i responsabili delle diverse iniziative parrocchiali sono invitati a segnalare gli appuntamenti programmati. Questo permetterà di evitare spiacevoli sovrapposizioni, ma soprattutto di conoscere meglio le iniziative promosse dai diversi gruppi presenti in parrocchia. Per accedere al calendario il link è:

[www.parrocchiasancamillo.org/
calendario.htm](http://www.parrocchiasancamillo.org/calendario.htm)

Incontro con il mondo del lavoro

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO*

Cagliari, 22 settembre 2013

(*estratto)

Qui trovo sofferenza. Una sofferenza che uno di voi ha detto che “ti indebolisce e finisce per rubarti la speranza”. Una sofferenza - la mancanza di lavoro - che ti porta - scusatemi se sono un po’ forte, ma dico la verità - a sentirti senza dignità! Dove non c’è lavoro, manca la dignità! E questo non è un problema della Sardegna soltanto - ma c’è forte qui! - non è un problema soltanto dell’Italia o di alcuni Paesi di Europa, è la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia; un sistema economico che ha al centro un idolo, che si chiama denaro.

Dio ha voluto che al centro del mondo non sia un idolo, sia l’uomo, l’uomo e la donna, che portino avanti, col proprio lavoro, il mondo. Ma adesso, in questo sistema senza etica, al centro c’è un idolo e il mondo è diventato idolatra di questo “dio-denaro”. Comandano i soldi! Comanda il denaro! Comandano tutte queste cose che servono a lui, a questo idolo. E cosa succede? Per difendere questo idolo si ammucchiano tutti al centro e cadono gli estremi, cadono gli anziani perché in questo mondo non c’è posto per loro! Alcuni parlano di questa abitudine di “eutanasia nascosta”, di non curarli, di non averli in conto ... “Sì, lasciamo perdere ...”. E cadono i giovani che non trovano il lavoro e la loro dignità. Ma pensa, in un mondo dove i giovani - due generazioni di giovani - non hanno lavoro. Non ha futuro questo mondo. Perché? Perché loro non hanno dignità! È difficile avere dignità senza lavorare. Questa è la vostra sofferenza qui. Questa è la preghiera che voi di là gridavate: “Lavoro”, “Lavoro”, “Lavoro”. È una preghiera necessaria. Lavoro vuol dire dignità, lavoro vuol dire portare il pane a casa, lavoro vuol dire amare! Per difendere questo sistema economico idolatrico si istaura la “cultura dello scarto”: si scartano i nonni e si scartano i giovani. E noi dobbiamo dire “no” a questa “cultura dello scarto”. Noi dobbiamo dire: “Vogliamo un sistema giusto! un sistema che ci faccia andare avanti tutti”. Dobbiamo dire: “Noi non vogliamo questo sistema economico globalizzato, che ci fa tanto male!”. Al centro ci

deve essere l’uomo e la donna, come Dio vuole, e non il denaro!

Io avevo scritto alcune cose per voi, ma, guardandovi, sono venute queste parole. Guardate, è facile dire non perdere la speranza. Ma a tutti, a tutti voi, quelli che avete lavoro e quelli che non avete lavoro, dico: “Non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciatevi rubare la speranza!”. Forse la speranza è come le braci sotto la cenere; aiutiamoci con la solidarietà, soffiano sulle ceneri, perché il fuoco venga un’altra volta. Ma la speranza ci porta avanti. Quello non è ottimismo, è un’altra cosa. Ma la speranza non è di uno, la speranza la facciamo tutti! La speranza dobbiamo sostenerla fra tutti, tutti voi e tutti noi che siamo lontani. La speranza è una cosa vostra e nostra. È cosa di tutti! Per questo vi dico: “Non lasciatevi rubare la speranza!”. Ma siamo furbi, perché il Signore ci dice che gli idoli sono più furbi di noi. Il Signore ci invita ad avere la furbizia del serpente, con la bontà della colomba. Abbiamo questa furbizia e diciamo le cose col proprio nome. In questo momento, nel nostro sistema economico, nel nostro sistema proposto globalizzato di vita, al centro c’è un idolo e questo non si può fare! Lottiamo tutti insieme perché al centro, almeno della nostra vita, sia l’uomo e la donna, la famiglia, tutti noi, perché la speranza possa andare avanti ... “Non lasciatevi rubare la speranza!”.

Adesso vorrei finire pregando con tutti voi, in silenzio, in silenzio, pregando con tutti voi. Io dirò quello che mi viene dal cuore e voi, in silenzio, pregate con me.

“Signore Dio guardaci! Guarda questa città, questa isola. Guarda le nostre famiglie.

Signore, a Te, non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname, Eri felice.

Signore, ci manca il lavoro.

Gli idoli vogliono rubarci la dignità. I sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza.

Signore, non ci lasciare soli. Aiutaci ad aiutarci fra noi; che dimentichiamo un po’ l’egoismo e sentiamo nel cuore il “noi”, noi popolo che vuole andare avanti.

Signore Gesù, a Te non mancò il lavoro, dacci lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro e benedici tutti noi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Grazie tante e pregate per me!

La redazione di Vita Nostra è lieta di ospitare un fedele estratto del giornale ufficiale del Grest di San Camillo, per dar modo a tutti i parrocchiani di "assaggiare" un po' del clima del Grest. Per motivi di spazio abbiamo dovuto fare una selezione del materiale, ci scusiamo con chi è stato "tagliato".



Editoriale

A cura del Direttore

A due anni dall'ultima edizione de "La voce del Grest", torna l'unico organo ufficiale di stampa del Grest di San Camillo, in un formato super ancora più ricco di interviste, di sondaggi, articoli e molto altro ancora. Quest'anno la redazione, composta da nove intraprendenti giornalisti, ha dato il meglio di sé, producendo moltissimi articoli che, come vedrete, sapranno stuzzicare la vostra curiosità.

Da tutta la redazione un augurio di buona lettura, sperando che vi aiuti a ricordare gli splendidi momenti vissuti in questo Grest!

11[^] edizione de: "La voce del Grest"
Edizione limitata per l'anno 2013

Inviati e redattori:

Luna Guido Sole Guido Lucia Cortesi
 Anna Seno Matilde Barbiero
 Marco Bettella Giovanni Zelante
 Gabriele Salvagno Mattia Rossi

Caporedattori:

Giovanni Gabelli Matteo Tosato

Illustrazioni di:

Gabriele Salvagno Giovanni Zelante
 Marco Bettella

Foto di:

Giovanni Gabelli Sabrina Chemello

INDICE

LA SERATA INIZIALE: UNA GROSSA SORPRESA	9
CAPOARBITRI: CHI È VERAMENTE?	9
STRANI FENOMENI: GIOCHI DA TAVOLO	9
CAPOGREST RICCIUTO SEMPRE PIACIUTO	10
CONDOTTIERI	10
LA FESTA DELLE TORTE!	11
COMPITI!	12
SONDA IL GENITORE!	12
IL BIG ONE!	13
LA PAROLA AGLI ANIMATI	14
BURATTINAI	14
QUANTO NE SAI?	15
PER PROBLEMI DI SPAZIO MANCANO ...	15

LA SERATA INIZIALE: UNA GROSSA SORPRESA

Come i più già sanno, la serata iniziale questa volta ha cambiato formula, sorprendendo tutti. I nostri intrepidi reporter hanno scritto le loro impressioni e sono andati a chiedere i segreti della serata iniziale al nostro infallibile capogrest: Alberto Cenzato

di Marco Bettella

Quest'anno il Grest si è aperto in un modo diverso dagli altri anni. La serata iniziale è stata bellissima: sembrava che fossimo veramente nel medioevo. La parte che mi è piaciuta di più è stata quella con il drago: era davvero sorprendente. Invece la cosa più divertente era Sandeep in bagno. C'erano anche delle maghe che leggevano la mano.

Che materiale è stato usato nelle varie scene?

Noi alchimisti abbiamo usato per i nostri trucchi nitrato di potassio, zucchero e farina, altri hanno usato cartapesta per le maschere, oltre ovviamente a travestimenti e trucchi.

Che ruolo aveva Padre Paolo?

Gran parte della serata iniziale è stata opera sua: ha organizzato il percorso oltre ad avere le idee di molti stand, come quella di Sandeep in bagno.

Quanto ci avete messo per costruire e organizzare tutto?

Tutti gli animatori ci hanno lavorato per l'intero pomeriggio

Cosa ti è piaciuto di più?

Cambiare la "formula tradizionale" della serata iniziale per renderla spettacolare come è stata.

CAPOARBITRI: CHI È VERAMENTE?

di Mattia Rossi, Giovanni Zelante, Gabriele Salvagno

Giovanni Passini è il nostro capoarbitri, nuovo di zecca. Ma chi è veramente? Un rapido botta e risposta per scoprirlo.

Quali sono le tue passioni, oltre Grest?

Il volontariato, la musica, lo sport, la cucina, gli animali e ultimamente la letteratura

Non ti è mai capitato di fare il monello?

Sì, tante volte, soprattutto il sabato sera (eh eh)

Perché proprio quel giorno?

Perché la domenica mattina si può riposare!

Che lavoro vuoi fare da grande?

Il giudice!

Hai parentele con Tin tin?

No, purtroppo no.



STRANI FENOMENI: GIOCHI DA TAVOLO

di Mattia Rossi e Marco Bettella

Il tormentone dei giochi da tavolo è scoppiato in tutto il Grest e quindi abbiamo voluto intervistare il responsabile del gruppo d'interesse Francesco Corti. Sebbene estremamente impegnato, ci ha risposto:

Qual è il tipo di figurine più alla moda quest'anno?

YU-GHI-OH

Qual è il tipo di carte meno usato?

Magic

Perché secondo te vengono così tante persone al gruppo?

Per pigrizia.

CAPOGREST RICCIUTO SEMPRE PIACIUTO

Alla scoperta della chioma più frondosa del Grest

Di Mattia Rossi e Giovanni Zelante

Come sono cresciuti i tuoi capelli?

Quando ero piccolo ero in giardino con mio papà e stavamo spargendo del concime. Per sbaglio il papà mi ha versato il concime sui capelli e da quel giorno continuano a crescere.

Con cosa te li lavi?

Non me li lavo perché è faticoso, e poi tutta quell'acqua darebbe fastidio alle formiche che ci abitano.

Che soprannomi ti davano?

Non tanti, ma qualcuno sì: capellone, Simoncelli, Cristicchi, Mister Cespuglio

Ti piacciono i tuoi capelli?

In realtà non li tengo così perché mi piacciono, ma perché sono troppo pigro per tagliarmeli e andare dal barbiere non mi piace proprio.



Un esemplare di Duxgrestis frondosus

CONDOTTIERI

Quest'anno le quattro squadre sono guidate con fermezza ed entusiasmo da quattro prodi nuove leve. Siamo andati a conoscerli da vicino (anche se puzzavano un po').

Perché hai scelto questa squadra?

FRANCESCA: perché i primi due anni da animata ero dei gialli e mi sono divertita un sacco

ANGELO: Perché i blu sono il meglio!

JOSSY: Perché mi piacciono i verdi

FEDERICO: Perché il rosso è il mio colore preferito

Che gioco ti piace di più?

FR: città assediata

A: Terrore oscuro

J: Bandiera genovese

FE: Contrabbandieri e doganieri

È difficile fare il caposquadra?

FR: No, perché mi aiutano tanti animatori

A: Effettivamente sì, è un duro lavoro

J: No, anzi, è divertente!

FE: Sì, per me è abbastanza difficile.

Tenere i bambini non è tanto semplice e devo fare un sacco di cose

Quali sono i tuoi hobby?

FR: Mi piace stare con gli amici

A: Coltivare le cipolle

J: Lo sport

FE: correre, scrivere e anche costruire modellini di ogni cosa.



Angelo



Francesca



Jossy

LA FESTA DELLE TORTE!

di Matilde Barbiero

Anche quest'anno qui al Grest di San Camillo è arrivato il giorno più bello per chi è goloso di dolci: la Festa delle Torte.

Il pomeriggio si è diviso in due parti: il gioco e le premiazioni delle torte. Il gioco era composto da 4 stand in cui ci si allineava per diventare bravi cavalieri.

Secondo noi il più bello è stato quello dove si prendeva con la bocca una mela posta in una pentola piena d'acqua e mangiarla più velocemente possibile.

Dopo questa entusiasmante parte del pomeriggio, è arrivato il momento più atteso da tutti: le premiazioni.

Grazie alla mitica macchina di Padre Paolo sono arrivati i giudici. Sono stati accolti con molto entusiasmo da tutti i bambini e, dopo molti applausi hanno aggiudicato i premi alle torte vincenti.

Sono state sei le premiazioni: la torta più bella, la più buona, la più a tema, la più ingegneristica, la più bellica e lo speciale premio della critica.

Dopo le premiazioni tutti i bambini, affiancati dai genitori, si sono sfondati a mangiare le torte.

Ben presto le torte più elaborate hanno perso forma e quelle più buone sono state divorate dai grestini che dopo aver "acquistato" energia l'hanno riversata in giochi improvvisati.



La più buona
Come si sa però, "quando ci si diverte il tempo passa in fretta", e tra una torta e l'altra anche la festa delle torte del nostro 43° Grest si è conclusa. Sarà quella dell'anno prossimo all'altezza della festa appena passata? Chi vincerà le premiazioni del 44° Grest? Ingrasseremo anche il prossimo anno? Per poter rispondere a queste domande non possiamo far altro che aspettare ansiosi con voi la prossima estate.



La più bella
La più a tema



Premio speciale della Critica



L'arrivo del Re e della Giuria



Il Re conferisce pieni poteri alla Giuria

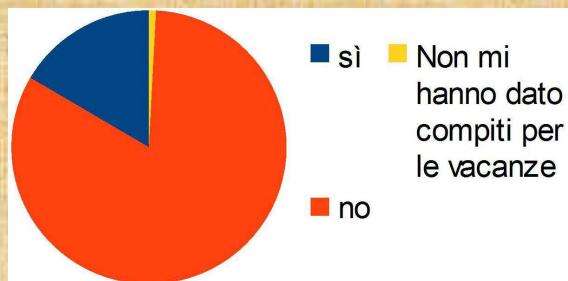
COMPITI!

Ebbene sì, avete letto bene: Parliamo proprio dei compiti delle vacanze. Quanti li hanno già finiti? Quanti invece si ritroveranno all'ultimo secondo? Lo abbiamo chiesto a 121 grestini.

di Lucia Cortesi e Sole Guido

Hai già finito i compiti delle vacanze?

Sì: 20 grestini
 No: 100 grestini
 Non mi hanno dato compiti delle vacanze: 1 grestino



SONDA IL GENITORE!

Abbiamo approfittato della festa delle torte per sguinzagliare le nostre più intrepide sondaggiste a raccogliere informazioni proprio su di loro, i partecipanti più sfuggevoli del Grest: i genitori! Ne abbiamo intervistati 21

Di Lucia Cortesi e Sole Guido

Da 1 a 10, quanto pensate sia utile il Grest?

- 9 (3 genitori)
- 10 (19 genitori)



Siete stati voi a convincere i vostri figli a partecipare al Grest o sono stati loro a chiedere?

- Noi (3 genitori)
- I nostri figli (19 genitori)



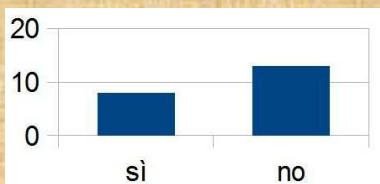
Da 1 a 10, quanto vedete felici i vostri figli?

- 8 (2 genitori)
- 9 (4 genitori)
- 10 (15 genitori)



Siete mai stati grestini?

- Sì (8 genitori)
- No (13 genitori)



IL BIG ONE!

Di Luna Guido, Sole Guido, Anna Seno, Lucia Cortesi

Avete passato l'estate a dieta per avere un bel fisico?
Siete stanchi di svegliarvi alle 5 di mattina per fare jogging?

Volete prendere chili?

L'incubo peggiore delle diete sta arrivando. Qui con un numero infinito di calorie, al 43° Grest di San Camillo solo per voi IL BIG ONE!

Questo panino viene privato malvagamente della propria mollica e farcito a più non posso con tonnellate di nutella. Un fantastica macchina. Guidata dal mitico Padre Paulz, varca gli scuri cancelli del patronato San Camillo, ospitando all'interno del veicolo il grande custode del Big One: il Capoarbitri e Gran Custode della Cucina Giovanni Passini.

Dopo un lungo giro nei meandri del campo da calcio il BIG ONE viene scortato da una decina di guardie fino al grande luogo della celebrazione del grande avvenimento dell'anno:

LA PROVA!

Quest'anno gli intrepidi animatori hanno sostituito alla classica domanda una prova fattibile solo dai più audaci e coraggiosi grestini. La grande prova consisteva nel riuscire a sfilare dal regale piede della Francesca Gomiero uno dei suoi "profumatissimi" calzini e riuscire a portarlo dal grande saggio e potente Cenz.

Dopo una lunga e sanguinosa battaglia il vincitore è stato premiato.

Il BIG ONE è stato divorato da colui che

completò la missione: Paolo Tiveron.

Anche quest'anno si è conclusa la grande sfida e con la speranza di una prossima vittoria attendiamo tutti la prossima prova.



Il BIG ONE



L'entrata trionfale del Big One e il saluto della Guardia d'Onore



Il comitato di Assegnazione



Il morso del vincitore

LA PAROLA AGLI ANIMATI

Come è risaputo, al Grest partecipano ragazzi nati negli anni tra il 1999 e 2007. Ma come vivono il Grest? E cambia con l'età? Insomma, come evolve un grestino?

Abbiamo svolto un breve sondaggio per capirlo. Le stesse tre domande sono state rivolte a nove ragazzi, uno per ogni annata presente al Grest.

Di Anna Seno, Luna Guido e Matilde Barbiero

Le domande:

1. Cosa ti ha spinto a fare il Grest?
2. Cosa pensi degli animatori?
3. Cosa ti piace di più e cosa vorresti cambiare?

Davide, 2007

1. L'ha scelto mia mamma
2. Sono simpatici e divertenti
3. Preferisco i gruppi di interesse e non vorrei cambiare niente

Nicolò, 2006

1. Mi ha mandato mia madre
2. Gli animatori sono spiritosi
3. Mi piace molto il gioco della mattina e non vorrei cambiare niente

Vinicio, 2005

1. Perché volevo fare nuove amicizie
2. Gli animatori sono simpatici e divertenti
3. Preferisco la merenda. Vorrei che il mio gruppo d'interesse fosse cucina

Gianluca, 2004

1. Me l'ha consigliato mio fratello
2. Sono simpatici

3. Mi piacciono i gruppi d'interesse e non vorrei cambiare niente

Destiny, 2003

1. Perché è bello
2. Gli animatori sono bravi
3. Mi piacciono i giochi. Non vorrei cambiare niente

Matteo, 2002

1. La voglia di divertirmi
2. Sono molto simpatici e fanno bene il loro lavoro
3. Mi piace giocare. Vorrei non ci fossero le ricerche

Matteo, 2001

1. Perché mia sorella lo faceva e mi ha detto che era bello
2. Simpatici
3. I gruppi di interesse. Non vorrei cambiare niente

Tommaso, 2000

1. Perché i miei fratelli lo facevano
2. Sono molto simpatici e divertenti
3. I gruppi di interesse. Non vorrei cambiare niente

Daniele, 1999

1. Il desiderio di veder piangere un bambino dopo una pallonata
2. Sono quasi tutti figli e simpatici
3. Tutto. Vorrei però che la preghiera fosse molto più lunga.

BURATTINAI

Di Mattia Rossi

Quest'anno Padre Paolo insieme agli animatori ha creato il gruppo d'interesse "burattini".

Ecco come si creano: si prendono pezzi di giornale e si lasciano a mollo per 4-5 giorni, dopo si bagnano e infine si mette la colla per attaccare i pezzettini e si dipingono fino ad avere un burattino. Poi faranno uno spettacolo con le loro creazioni.



I burattini in via di creazione

QUANTO NE SAI?

1. Quanti anni ha il Capogrest?
A) 20 B) 22 C) 19 D) 23

2. Qual è l'ordine (crescente) di età corretto dei seguenti arbitri e animatori ? A) Gianmarco, Sara S., Chiara B., Giovanni G.; B) Chiara B., Gianmarco, Sara S., Giovanni G.; C) Sara S., Giovanni G., Chiara B., Gianmarco; D) Giovanni G., Sara S., Gianmarco, Chiara B.

3. Quante parole ci sono nella filastrocca del Grest?
A) 38; B) 43; C) 40; D) 36

4. Qual è l'arbitro più vecchio?
A) Giovanni Passini; B) Francesco La Greca;
C) Irene Bertulli; D) Gianmarco Barbiero

5. Chi sono i capisquadra?
A) Angelo, Jossy, Federico, Francesca C.
B) Camilla, Federico, Matteo, Angelo
C) Sandeep, Jossy, Francesca C., Davide Q.

D) Chiara C., Angelo, Pino, Pietro

6. Quali sono gli orari del Grest?
A) 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00
B) 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30
C) 9.15 - 12.45 / 14.00 - 18.00
D) 9.15 - 12.30 / 14.00 - 18.30

7. Quanti gruppi di interesse ci sono?
A) 10; B) 9; C) 12; D) 14

8. Quanti Grest sono stati fatti, compreso questo?
A) 42; B) 43; C) 41; D) 44

9. Quali sono le squadre del Grest?
A) Rossi-Gialli-Blu-Verdi
B) Neri-Rossi-Azzurri-Rosa
C) Verdi-Rosa-Marroni-Arancioni
D) Blu-Bianchi-Viola-Gialli

10. Cosa vuol dire "Sghicio"?
A) Divertente B) Grest C) Figo D) Noioso

SOLUZIONI:

1. C 2. B 3. D 4. B 5. A 6. B 7. C 8. B 9. A 10. C

PER PROBLEMI DI SPAZIO MANCANO ...



- LE BARZELLETTE PIÙ BELLE
- DEI GIOCHI ENTUSIASMANTI
- PUBBLICITÀ E ANNUNCI



L'INTERVISTA
AL BOSS



LE NUOVE LEVE



Il fumetto DENTI DEL LUPO

CALENDARIO

AVVISI IMPORTANTI

OTTOBRE

domenica 6	Ore 11: Messa Solenne 21° anniversario della Dedicazione della nostra chiesa e inizio dell'Anno Pastorale per la nostra comunità parrocchiale
domenica 13	Ore 11: consegna del Credo ai bambini che hanno già percorso un anno di catecumenato (IV elementare)
domenica 20	Giornata missionaria mondiale
domenica 27	Ore 11: S. Messa con celebrazione della Cresima

NOVEMBRE

venerdì 1°	Festa di tutti i Santi SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19
sabato 2 Commemorazione dei fedeli defunti	
S. Messe ore 9 - 19 (S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno)	
domenica 10	11.00 Rito di ammissione al Catecumenato (bambini di III elementare)
domenica 17 Festa della Madonna della Salute	
9.30	Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati
11.00	S. Messa Solenne
Nel pomeriggio festa autunnale della Comunità con castagnata	

domenica 24	Anniversari
11.00	Celebrazione di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°) e di professione religiosa (25°, 50° e 60°)

Trovate tutti i numeri di Vita Nostra su www.parrocchiasancamillo.org

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2013

Anno 8, Numero 3

Direttore responsabile

Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al

Tribunale di Padova in data 17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:
info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava, Luca Salvagno

ORARI SS. MESSE

SS. Messe festive

Sabato e vigilia: ore 19.00

Domenica e festività:

ore 9.30, 11.00, 19.00

SS. Messe feriali

Lunedì - Venerdì: ore 9.00 e 18.00

Sabato: ore 9.00

Nuovo:
il calendario
delle attività
della parrocchia
su:
www.parrocchiasancamillo.org/calendario.htm